

Oggi in tutta Italia

La battaglia dei metallurgici

Due milioni di mezzadri

Nuovo contratto ai braccianti

La vittoria di Reggio Calabria



REGGIO CALABRIA, 19. - Gli agrari della provincia di Reggio Calabria — come abbiamo informato mercoledì — sono stati piegati dallo sciopero effettuato dai braccianti e dalle lavoratrici della terra nei centri della piana di Gioia Tauro e dell'Aspromonte.

Minutori sardi

Successo operaio alla FIAT-Antas

Il monopolio migliora le paghe

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 19. La lotta dei minatori della FIAT di Antas si è chiusa con due significativi successi: per la prima volta la direzione aziendale è stata costretta alla trattativa; le fondamentali richieste operaie sono state accolte. Tenuto conto della situazione tecnico-organizzativa dell'azienda, l'accordo stipulato dopo quattro mesi di agitazioni e 12 giorni di occupazione del cantiere, prevede questi miglioramenti: 1) a partire dal 1. luglio le paghe orarie sono aumentate di 20 lire, cumulabili con i miglioramenti economici derivanti dal prossimo rinnovo del contratto per l'industria mineraria. 2) L'azienda sinuncia a chiedere rimborsi al personale per l'utilizzazione del servizio automobilistico speciale Flumin-Antas. 3) Allo scopo di promuovere un «ridimensionamento» organico del personale, ora esuberante, alle possibilità produttive della miniera, l'azienda corrisponderà agli operai dimissionari entro il 30 settembre un'indennità supplementare di 150 mila lire. 4) L'azienda si impegna a dare la precedenza nelle assunzioni nei propri stabilimenti, in Piemonte ai dimissionari delle miniere sarde che intendono trasferirsi nel Nord e che siano riconosciuti idonei. 5) A vertenza conclusa verrà corrisposto entro il mese un importo «a tantum» di 15 mila lire. I dirigenti della CGIL e della CISL hanno illustrato i termini dell'accordo nel corso di un'affollata assemblea. La vittoriosa battaglia alla FIAT-miniere è stata saluita con entusiasmo dalle popolazioni dell'Iglesiente, anche perché segna la ripresa su vasta scala delle lotte in atto in tutto l'arco minerario sardo. Oltre 10 mila minatori dell'isola, infatti sono in lotta per ottenere l'immediata approvazione della legge che stabilisce la riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario. Scioperi compatto sono avvenuti nei miniere della Carbonara, della Montecatini, della Pertusola e dell'AMI.

Manovra scissionista alla Lanerossi

VICENZA, 19. Una grave discriminazione è stata messa in atto stamane dalla direzione di un'azienda a partecipazione statale: il Lanerossi dove tutte le organizzazioni sindacali avevano proclamato uno sciopero per sabato prossimo. Per spezzare l'azione unitaria la direzione dell'azienda ha inviato una lettera alla FIOT con cui venivano respinte tutte le richieste avanzate, proponendo al tempo stesso alla CISL trattative separate che questo sindacato ha, purtroppo, accettato. Contro questa manovra la FIOT di Vicenza ha preso una energica posizione, convocando per questa sera tutti i commissari interni del sindacato unitario delle fabbriche Lanerossi. L'azione scissionista è tanto più grave quanto si pensi che il gruppo Lanerossi, essendo stato assorbito dall'ENI, è diventato azienda a partecipazione statale. Le richieste erano: riconoscimento dei diritti del sindacato nell'azienda; riduzione a 40 ore settimanali, con parità di salario.

FIOM: la vertenza ad un punto critico

Negativo l'incontro con la Confindustria, mentre l'Intersind viene meno agli impegni e chiede inoltre che i sindacati riducano preliminarmente le rivendicazioni

La FIOM aprirà una nuova consultazione fra i 1.200.000 metallurgici, particolarmente fra quelli delle aziende IRI ed ENI, per reagire al perdurante atteggiamento negativo della Confindustria ed alla posizione assunta dalla Intersind e dalla ASAP. La ferma decisione è stata presa dall'esecutivo del sindacato di classe dopo che i mezzadri e i ceti rappresentati dall'azienda a partecipazione statale, venendo, meno all'impegno assunto di fronte a tutti i sindacati, si sono rifiutati di fornire una risposta sul complesso delle rivendicazioni contrattuali. Dopo settimane di silenzio le delegazioni Intersind ed ASAP hanno dichiarato che le richieste dei lavoratori non costituiscono una base di discussione, che i sindacati debbono quindi ridurre in via preliminare e che i benefici derivanti dagli accordi conquistati in aziende e settori IRI-ENI andranno assorbiti. La FIOM ha energeticamente respinto questa posizione imprenditoriale, esprimendo la propria indignata protesta verso un «comportamento» i cui intenti dilatori sono tra l'altro anche troppo evidenti. A questo punto occorre considerare — afferma la FIOM con forza — la possibilità o meno di un proseguimento di queste trattative, che rischiano di deludere interamente le legittime attese dei lavoratori. Preso atto che gli altri sindacati sono disposti a proseguire le trattative malgrado l'atteggiamento dell'Intersind, la delegazione FIOM ha deciso di partecipare anch'essa agli ulteriori sviluppi della discussione, preoccupata di salvaguardare l'unità della trattativa e di tutelare l'interesse dei lavoratori. La trattativa è quindi iniziata sui cottimi e sulle varie forme d'incentivo. Nondimeno, la FIOM ritiene — nota l'esecutivo — che i lavoratori delle aziende a partecipazione statale e tutti i metallurgici debbano a questo punto esprimere la loro ferma volontà di far cessare le manovre dilatorie ed i rinvii imprenditoriali, che costituiscono un deliberato rifiuto di prendere in seria considerazione le irrinunciabili esigenze dei lavoratori. La FIOM ha pertanto invitato le proprie organizzazioni provinciali a convocare da oggi grandi assemblee territoriali e di fabbrica.

E' iniziato mercoledì

Sciopero a Roma dei medici ospedalieri

«Le promesse del governo sono insufficienti»

I medici ospedalieri romani hanno deciso di effettuare ugualmente lo sciopero e ieri non si sono presentati negli ospedali, assicurando solo la assistenza urgente in base alle disposizioni già emanate. Da ieri anche negli ospedali di Messina i medici hanno iniziato lo sciopero. Il segretario dell'Associazione medici ospedalieri romani, dott. Gentile, ha così spiegato la decisione presa dopo la sospensione della sciopero nazionale: «Non siamo soddisfatti delle promesse dilatorie del sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri, on. Delle Fave, fatte ieri sera a Palazzo Chigi. Fedele alle deliberazioni della propria assemblea la nostra Associazione — ha proseguito il dirigente — deve opporsi a qualsiasi tentativo di assoggettare i medici romani — la decisione presa dopo la sospensione dello sciopero nazionale: «Non siamo soddisfatti delle promesse dilatorie del sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri, on. Delle Fave, fatte ieri sera a Palazzo Chigi. Fedele alle deliberazioni della propria assemblea la nostra Associazione — ha proseguito il dirigente — deve opporsi a qualsiasi tentativo di assoggettare i medici romani per i giorni che vanno dal 18 al 21 luglio. E ciò in attesa che il governo, nella persona del presidente del Consiglio, dia le più ampie assicurazioni per la presentazione alla Camera dei deputati della legge stralcio in favore dei limiti di età a 70 anni per i primari, direttori sanitari e sovrintendenti e della stabilità fino al 65.000 anno di età per gli aiuti e gli assistenti ospedalieri». Riuniti in assemblea, ieri sera, i medici romani hanno confermato lo sciopero che proseguirà domani. Lo sciopero si è svolto in base alle norme già fissate in precedenza: è stato sospeso il lavoro inerente il carteggio mutualistico, in ogni corsia degli ospedali romani la assistenza ai malati è stata assicurata dai primari o dai loro aiuti e da un solo assistente. Così nelle sale di chirurgia; sui tavoli operatori sono stati portati solo i malati urgenti e a nessuno di essi è mancata l'assistenza. I medici anestesisti vigilavano uno per ogni sala operatoria mentre gli altri loro colleghi erano pronti ad intervenire in caso di necessità. Gli ambulatori degli Ospedali Riuniti di Roma sono rimasti chiusi e rimarranno chiusi negli altri tre giorni dello sciopero. La decisione dei medici ospedalieri romani sottolinea la gravità della situazione. In sintesi i fatti che hanno determinato sono i seguenti. La commissione igiene e sanità della Camera sta discutendo un progetto di legge preparato dall'allora ministro Giardina che non è assolutamente soddisfacente per la soluzione della crisi ospedaliera (mancano decine di migliaia di posti letto) né per assicurare ai medici ospedalieri stabilità nel loro impiego e una giusta remunerazione (attualmente percepiscono dalle 30 alle 60 mila lire mensili). Era stata promessa dal governo una legge stralcio che venisse incontro alle necessità dei medici, ma questa promessa è rimasta sulla carta. Non solo: è stato costituito un comitato parlamentare che sta discutendo in base al progetto Giardina. Proprio l'altro ieri due deputati comunisti che fanno parte di tale comitato — i compagni on. i Anellini e Orazio Barbieri — hanno interrotto il loro partecipazione a tale comitato denunciando l'insufficienza dei suoi lavori. Con questo atto il PCI ha di nuovo sottolineato la necessità di una legge stralcio che accolga pienamente le rivendicazioni. L'assicurazione del governo che all'ultimo momento e valsa a non far effettuare lo sciopero nazionale non ha chiuso il problema, come è dimostrato dalla decisione presa dai medici romani. Non solo: fino a che la discussione parlamentare si svolge sulla base del progetto Giardina non si ha nessuna garanzia di soluzione or-

Montecitorio

Dichiarazioni di Bo sui rapporti ENI-Gulf Oil

Nei primi mesi di quest'anno, mentre la Commissione industria dell'Assemblea regionale siciliana stava studiando l'opportunità di revocare alla Gulf Italia, per gravi inadempimenti, la concessione dell'importante giacimento di Ragusa, l'ENI fece conoscere, per via ufficiale, che in ogni caso non sarebbe subentrato alla società del cartello, per non turbare i propri rapporti con il potente gruppo monopolistico. Tale dichiarazione è stata chiarita: «Debo precisare che l'ENI avrebbe potuto subentrare al precedente concessionario solo dopo che il rapporto tra l'Ente regionale e la Gulf fosse stato risolto. Peraltro, per quanto è di mia conoscenza, l'Ente regione non ha potuto revocare la concessione per motivi che non hanno nulla a che vedere con presunti rifiuti dell'azienda di Stato.

ganica e giusta del problema ospedaliero sia nell'aspetto delle attrezzature che per quanto riguarda i gravi ed indilazionabili problemi dei sanitari. Del resto anche il ministro Jervolino, ha contraddetto l'impegno del sottosegretario Delle Fave affermando che non è suo intendimento presentare disegni di legge stralcio, in quanto questa poledità è della commissione parlamentare. Il ministro si è riservato solo di presentare emendamenti. Si ricomincia dunque tutto d'accapo? Livorno, 19. I porti della Toscana e la loro situazione in rapporto alle crescenti esigenze dei traffici portuali, nel quadro dello sviluppo economico della regione, sono stati oggetto di esame da parte della segreteria regionale della CGIL. Da tale esame sono emerse due fondamentali esigenze: 1) adeguare i porti alle necessità dei traffici con provvedimenti urgenti e sistemati; 2) adeguare la viabilità della regione da maggiori centri industriali, commerciali, turistici e rispettivi porti marittimi.

Portuali: convocazione a Roma

Osperalieri: incontro con la FIARO

Bancari: interogazione ai ministri

Metallurgici: una lunga lotta a Bologna

Lo SFI sull'accordo per i pubblici dipendenti

Iniziativa CGIL per i porti toscani

Osperalieri: incontro con la FIARO

Bancari: interogazione ai ministri

Metallurgici: una lunga lotta a Bologna

Lo SFI sull'accordo per i pubblici dipendenti

Iniziativa CGIL per i porti toscani

Osperalieri: incontro con la FIARO

Bancari: interogazione ai ministri

Metallurgici: una lunga lotta a Bologna

Lo SFI sull'accordo per i pubblici dipendenti

Iniziativa CGIL per i porti toscani

Osperalieri: incontro con la FIARO

Bancari: interogazione ai ministri

Metallurgici: una lunga lotta a Bologna

gli imprenditori, i metallurgici debbono essere chiamati ad una ripresa dello sciopero, prima della pausa delle ferie, anche allo scopo «di riportare la massima chiarezza sullo stato della vertenza e sulla posizione dei sindacati». «Particolare rilievo assume a questo proposito l'iniziativa unitaria dei sindacati FIOM-CGIL, PIM, Cisl, e UILM alla CGE di Milano, dove è stata distribuita una tremila lavoratori una petizione in cui si invitano le tre centrali dei metallurgici a predisporre immediatamente un piano di agitazione», qualora i contatti con gli industriali «non dovessero comportare l'effettiva possibilità di una trattativa seria e concreta». La petizione invita inoltre tutti i sindacati a non prendere alcuna decisione prima di aver consultato il comitato. L'odierna deliberazione della FIOM per una consultazione della categoria risponde pienamente a questo invito.

In ottobre la Conferenza sindacale del bacino Mediterraneo

Il comitato promotore della Conferenza dei sindacati dei lavoratori, delle organizzazioni contadine e delle cooperative agricole dei paesi del bacino del Mediterraneo, si è riunito a Roma in questi giorni ed ha deciso di fissare la data della Conferenza stessa per i giorni 11, 12, 13 ottobre, a Palermo.

Lo SFI sull'accordo per i pubblici dipendenti

Il Comitato centrale del Sindacato ferroviario italiano, ha esaminato il contenuto dell'accordo di massima raggiunto tra Governo e Confederazioni — afferma un comunicato — pur rilevando che esso non è un riferimento al rinvio della soluzione definitiva sugli stipendi funzionali e l'efficacia delle pensioni a indicazione consecutiva in questa prima fase della vertenza complessivamente positiva.

Iniziativa CGIL per i porti toscani

Il Comitato centrale del Sindacato ferroviario italiano, ha esaminato il contenuto dell'accordo di massima raggiunto tra Governo e Confederazioni — afferma un comunicato — pur rilevando che esso non è un riferimento al rinvio della soluzione definitiva sugli stipendi funzionali e l'efficacia delle pensioni a indicazione consecutiva in questa prima fase della vertenza complessivamente positiva.

Osperalieri: incontro con la FIARO

I sindacati degli ospedalieri si sono incontrati con la presidenza della FIARO — l'organizzazione da cui dipendono i dipendenti del servizio ospedaliero — per discutere l'attuazione dell'accordo di massima raggiunto tra Governo e Confederazioni. La FIARO ha fatto presente che esistono difficoltà finanziarie per il pagamento delle pensioni, ma ha assicurato che sottoporrà alle commissioni parlamentari le richieste di revisione avanzate. Un nuovo incontro avrà luogo in settembre.

Bancari: interogazione ai ministri

Gli on. Forlani e Lama, segretari della CGIL, hanno presentato ai ministri del Tesoro e del Lavoro un'interrogazione sul problema dei mezzi meccanici dei porti italiani, così in corso una lunga agitazione. Verranno esaminati dai sindacati le rivendicazioni della categoria, che concernono la sistemazione giuridica dell'azienda mezzi meccanici e i miglioramenti economici e normativi per i dipendenti.

Metallurgici: una lunga lotta a Bologna

E' in corso da quattro mesi, a Bologna, una lotta aziendale dei metalmeccanici della ditta Ranconi e Puricelli, che fabbrica strumenti sanitari, e che è proprietà della società olandese della Centrale. Gli scioperi, iniziati in marzo, proseguono «a scacchiera», suscitando la più viva solidarietà dei cittadini per la combattività che i metalmeccanici stanno dimostrando contro l'arbitrarietà dei padroni. Fondi affilati sono alla cassa di resistenza degli operai, mentre anche il Consiglio comunale si è interessato senza però ottenere un incontro con la direzione. Un'interrogazione è stata presentata al governo dai deputati comunisti Nanni, Bottonelli, Degli Eposti, Colombi e Jotti.

Lo SFI sull'accordo per i pubblici dipendenti

Il Comitato centrale del Sindacato ferroviario italiano, ha esaminato il contenuto dell'accordo di massima raggiunto tra Governo e Confederazioni — afferma un comunicato — pur rilevando che esso non è un riferimento al rinvio della soluzione definitiva sugli stipendi funzionali e l'efficacia delle pensioni a indicazione consecutiva in questa prima fase della vertenza complessivamente positiva.

Iniziativa CGIL per i porti toscani

Il Comitato centrale del Sindacato ferroviario italiano, ha esaminato il contenuto dell'accordo di massima raggiunto tra Governo e Confederazioni — afferma un comunicato — pur rilevando che esso non è un riferimento al rinvio della soluzione definitiva sugli stipendi funzionali e l'efficacia delle pensioni a indicazione consecutiva in questa prima fase della vertenza complessivamente positiva.

Osperalieri: incontro con la FIARO

I sindacati degli ospedalieri si sono incontrati con la presidenza della FIARO — l'organizzazione da cui dipendono i dipendenti del servizio ospedaliero — per discutere l'attuazione dell'accordo di massima raggiunto tra Governo e Confederazioni. La FIARO ha fatto presente che esistono difficoltà finanziarie per il pagamento delle pensioni, ma ha assicurato che sottoporrà alle commissioni parlamentari le richieste di revisione avanzate. Un nuovo incontro avrà luogo in settembre.

Bancari: interogazione ai ministri